

Il motivo che mi ha spinto a scrivere questo libro è stato quello di condividere con tutti un'esperienza meravigliosa della mia vita: l'incidente motociclistico che mi ha costretto su di una sedia a rotelle. Certo, detto così sembra una vera follia perché effettivamente le conseguenze dell'incidente sono state dolorose e difficili da accettare, ma il fatto di aver voluto scegliere di "vivere" l'esperienza anziché subirla, mi ha permesso di trasformare una disgrazia in una grande occasione di crescita. Ho potuto così arrivare ad apprezzare la vita come non avevo mai fatto prima, neppure quando avevo l'uso delle gambe.

In questo libro ho esplorato, come un pioniere, un nuovo "cammino" di vita affrontando e superando limiti, dolori, paure ma anche godendo della gioia e dell'amore che si possono cogliere ovunque per raggiungere quella guarigione Spirituale che sta assolutamente alla base di qualsiasi guarigione fisica.

"Guarigione" è la parola chiave di questo libro. Credere in una concreta guarigione passando, prima attraverso un viaggio alla riscoperta di noi stessi e poi imparando a manifestare il nostro potenziale creativo che è racchiuso silenziosamente dentro di noi. Per me è stato necessario un incidente per risvegliare questo potenziale, ma attraverso la lettura di questo libro, il lettore può raggiungere lo stesso obiettivo per un semplice motivo: avendo dato libero sfogo alla descrizione di emozioni, sensazioni, turbamenti e sentimenti, il lettore si riconosce perfettamente in questa avventura come se fosse la sua, come se la lettura lo ponesse di fronte ad uno specchio. Ecco perché migliaia di lettori mi hanno confessato che una volta lette le prime pagine non sono più state in grado di fermarsi. Le emozioni che hanno provato durante la lettura erano così intense e coinvolgenti da non accorgersi nemmeno del trascorrere del tempo. Era il desiderio di conoscere meglio loro stessi attraverso la mia cronistoria, questo è il potere racchiuso in questo libro.

L'esperienza dell'incidente, drammatica dal punto di vista umano, mi ha rivelato il mistero della vita spingendomi mio malgrado a varcare quella soglia che chiamiamo morte, e che invece mi si è rivelata come un passaggio della coscienza a un livello diverso da quello conosciuto nella dimensione fisica.

È ciò che ho sperimentato oltre quella soglia che mi ha conferito una grande fiducia in me stesso, la consapevolezza di ciò che in realtà sono e di conseguenza la convinzione e la forza necessaria per cercare di realizzare l'obiettivo apparentemente impossibile della guarigione fisica.

Mentre il mio corpo giaceva in stato di coma, la mia coscienza ha effettuato un "viaggio" in una dimensione non fisica. Ho voluto raccontare dettagliatamente nel primo capitolo questa esperienza, ricca di contenuti ed elementi, per trovare molti spunti di riflessione.

La giornalista Paola Giovetti, luminare in Italia nella ricerca e nella conoscenza di esperienze di questo genere (ha scritto numerosi libri a riguardo), ha curato la prefazione del libro usando queste parole: *"Ciò che Alessio ha visto e sentito nella terra di nessuno tra la vita e la morte è inquadrabile tra le ormai famose NDE (dall'inglese near death experiences, le esperienze in punto di morte), però con elementi aggiuntivi che rendono il suo vissuto unico nel suo genere. Senza voler anticipare il contenuto del libro, scritto fra l'altro in maniera vivace e gradevolissima (Alessio è, a mio giudizio, uno scrittore nato!), ne evidenzio alcuni aspetti che mi sembrano meritevoli di essere tenuti in attenta considerazione..."* (nel libro è riportata l'intera prefazione).

La particolarità di questa esperienza nella Luce, come racconta per l'appunto anche Paola Giovetti, sta nel fatto di ritrovare collegamenti concreti con la vita terrena. Infatti, mentre giacevo in coma, una medium contattata da un'amica dei miei genitori, scriveva attraverso messaggi, di un angelo chiamato Mara che stava accompagnando Alessio in un'altra dimensione a fare la scelta più importante della sua vita: tornare sulla terra dentro il suo corpo paralizzato o continuare la vita in un altro modo. Quando mi risvegliai dal coma raccontai le stesse cose che aveva scritto la medium e che un angelo di nome Mara mi accompagnò e mi

proposte di scegliere se tornare sulla terra. Anche i più scettici sono rimasti sorpresi ed incuriositi. Come è stato possibile avere per iscritto il nome dell'angelo e la descrizione di quello che ho vissuto nell'altra dimensione, prima ancora del mio risveglio?

Ho scritto questa mia storia vissuta e sofferta, non ancora conclusa, con l'intento di stimolare, far conoscere, risvegliare, allargare gli orizzonti e tentare di far capire che ogni cosa è collegata, ogni avvenimento è un segnale, e che la sofferenza e le disgrazie possono essere un prezioso strumento di crescita e di evoluzione se capite e interpretate. Ho cercato di spiegare come un grande dolore, o un'apparente ingiustizia, possa essere utilizzata per capire il "perché" e impostare un lavoro concreto di crescita cercando di inventarsi qualcosa di originale, piuttosto che lasciarsi andare subendo come ineluttabile ciò che ci succede.

La guarigione non è un obiettivo, ma è la conseguenza di un modo di vivere.